

Mogliano

treviso@gazzettino.it

ENZO STEVANATO, EX OPERAIO DE' LONGHI, ERA STATO MESSO IN LISTA D'ATTESA, MA LA SITUAZIONE SI ERA AGGRAVATA



G

Sabato 28 Maggio 2022
www.gazzettino.it

Muore dopo l'operazione, il caso finisce in tribunale

►Ad un 61enne socio del Lenza Club era stato asportato un polipo al naso

MOGLIANO

Aveva un "banale" polipo nel naso, è morto all'improvviso all'ospedale di Mirano il 20 maggio. Dopo l'esposto dei familiari, il Pm di Venezia Roberto Terzo ha aperto un fascicolo per omicidio colposo contro ignoti sul decesso di Enzo Stevanato, 61 anni, di Martellago, sequestrato le cartelle cliniche e disposto l'autopsia. Stevanato, in pensione da 7 mesi dopo 40 anni di lavoro come operaio De' Longhi, noto anche per la passione per la pesca sportiva, socio del Lenza Club Mogliano, a dicembre aveva accusato problemi respiratori alla narice sinistra e gli avevano trovato un polipo: in Otorinolaringoiatria a Mirano l'hanno messo in lista di un anno.

IL CALVARIO

A maggio il 61enne ha iniziato ad accusare dolori e sanguinare, tra il 13 e il 15 per tre volte è andato al pronto soccorso perché l'emorragia non si fermava, finché il 16 è stato ricoverato per la polipetomia, eseguita mercoledì. Ma la sorella (non era sposata né aveva figli) non ha più ricevuto notizie dal reparto: solo dopo ha saputo che durante l'asporta-

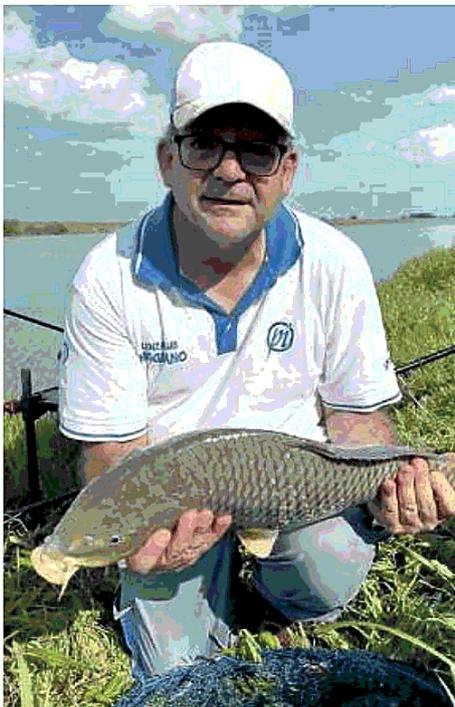
DOPO L'ESPOSTO DEI FAMILIARI IL PM HA APERTO UN FASCICOLO PER OMICIDIO COLPOSO CONTRO IGNOTI

zione i chirurghi si erano accorti che il polipo era arrivato all'osso perforando un'arteria, di qui il trasferimento in Emodinamica per intervenire sul vaso sanguigno, per poi finire la polipetomia. Il 20 maggio il peggio pareva passato: alle 9,40 Stevanato ha chiamato la sorella assicurando che stava meglio.

LA MORTE

Ma poco dopo, mentre parlava con una dottoressa che visitava il compagno di stanza, ha rantolato rimanendo esanime sul letto. Le due sorelle e il fratello sono rimasti sconvolti, anche perché neppure i sanitari sapevano dare risposte tanto da chiedere di autorizzare l'autopsia interna. Ma di fronte ai tanti dubbi sull'accaduto e sulle cure prestate i parenti, tramite il responsabile della sede di Dolo Riccardo Vizzi si sono rivolti a **Studio3A-Valore Spa**, società specializzata nel risarcimento danni e tutela dei diritti dei cittadini, e all'avvocato Lucia Polato, e hanno presentato un esposto ai carabinieri di Dolo chiedendo un'autopsia terza per accertare le cause della morte ed eventuali responsabilità dei sanitari. Autopsia svolta ieri a Dolo dai consulenti del Pm Barbara Bonvicini e Giorgio Cazzato: vi ha partecipato anche Nicola Maguolo, medico legale di parte fornito da **Studio3A**. Dall'esame si suppone come il decesso sia legato a una patologia cardiocircolatoria, ma bisognerà attendere gli esami istologici e delle cartelle cliniche e il deposito della perizia, tra 60 giorni. A breve arriverà il nulla osta e sarà fissato il funerale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PESCATORE Enzo Stevanato, 61 anni di Martellago, era appassionato di pesca sportiva. È morto sul letto dell'ospedale

Nuovo medico: come fare

SAN BIAGIO

Venerdì 13 maggio è deceduto il dottor Giorgio Schiavon, medico di famiglia nel Comune di San Biagio di Callalta, per oltre quarant'anni al servizio della comunità locale. Fino al 27 maggio la sua sostituzione provvisoria è stata garantita dalla dottoressa Pantaleoni e dalla dottoressa Monti. Ora l'Uiss, nell'impossibilità di procedere diversamente stante l'imprevedibilità dell'evento, per agevolare gli assistiti, in urgenza, ha ritenuto opportuno provvedere direttamente all'assegnazione del nuovo medico agli assistiti del dottor Schiavon. Naturalmente è possibile, per coloro che lo desiderano,

scegliere in un secondo momento un altro medico tra quelli disponibili.

La sede e gli orari di apertura degli ambulatori dei medici su citati sono reperibili nel portale sanità veneto al seguente link: <https://salute.regione.veneto.it/servizi/cerca-medici-e-pediatri>. Per eventuali chiarimenti l'Usl prega di inviare email a sportelotsvud@aullss2.veneto.it oppure di rivolgersi al distretto di S. Biagio di Callalta lunedì e mercoledì ore 9.30-13 e venerdì ore 8.30-13.

«L'Azienda Sanitaria si scusa sin d'ora per i possibili disagi e ringrazia i cittadini di S. Biagio di Callalta per la comprensione e la collaborazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Operaio ucciso dalla trafiletrice: un anno al titolare

►Infortunio mortale alla Zanutta: assolto il figlio, coimputato

CASIER

Colpito a morte dalla trafiletrice con cui stava lavorando e a in cui non erano stati attivati i dispositivi di blocco. Era morto così il Daniele Zamuner, 54 anni di Portograndi (Venezia), operaio nello stabilimento Zanutta spa di Dossin di Casier. Era il 24 gennaio del 2018. Ieri mattina, dopo quattro anni, si è chiuso il processo che vedeva alla sbarra Lucio e Gianluca Zanutta, padre e figlio di 81 e 48 anni, accusati di omicidio colposo con violazione delle norme antinfortunistiche sul lavoro. Un anno di reclusione, pena sospesa e non menzione per il genitore, assoluzione invece per il figlio, entrambi residenti in provincia di Udine: questa la sentenza emessa dal giudice Francesco Sartorio. Il diverso pronunciamento è dettato dai ruoli degli imputati: Gianluca è stato assolto perché, in qualità di rappresentante dell'azienda, non era il datore di lavoro dell'operaio, al contrario di Lucio, titolare della Zanutta. Il pm Francesca Torri aveva chiesto due anni per entrambi, ma alla fine il giudice ha deciso diversamente. Il risarcimento danni avverrà in sede civile, intanto però il giudice ha disposto una provvisoria per i familiari dell'operaio che si sono costituiti parte civile, in gran parte rappresentati dall'avvocato Boris Cagnin: la cifra complessiva supera il mezzo milione di euro.

gono tagliate, profilate e preparate per il successivo utilizzo nell'edilizia. Era stato un collega ad accorgersi dell'infortunio. Zamuner viene visto esanime, a terra, dopo essere stato colpito al volto dalla macchina, ed era morto sul colpo, schiacciato contro il montante di sostegno della zona di lavorazione mentre operava in una zona pericolosa a macchinario funzionante.

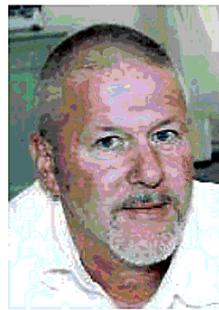
NORME VIOLATE

Dalle indagini era emerso che il cancelletto anteriore e la rete di protezione fossero aperti anche con la macchina in funzione e che la zona frontale dell'area di taglio fosse accessibile nel punto di fuoriuscita degli scarti. Inoltre è stato appurato che non fossero presenti misure specifiche per raccogliere e aspirare le polveri.

Mep

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DANIELE ZAMUNER, 54ENNE ERA STATO COLPITO AL VOLTO DAL MACCHINARIO IL 24 GENNAIO DEL 2018 MORENO ALL'ISTANTE



LA VITTIMA Daniele Zamuner, 54 anni, del veneziano

INCIDENTE FATALE

L'incidente era avvenuto mentre Zamuner stava lavorando alla trafiletrice nel reparto della "lavorazione travetti", un grande capannone in cui le travi in legno grezzo ven-

Lettere anonime in Comune sulle liste: si infiamma la campagna elettorale

CASALE

La campagna elettorale si accende. E diventa anche velenosa. Negli ultimi giorni sono state recapitate lettere anonime dove si ricapitolavano le tre liste in corsa: quelle dei candidati sindaci Stefania Golisciani, Lorenzo Biotti e Graziano Sartorato. Mettendo però in evidenza che, a detta del misterioso autore, solo la prima è seria. Per Biotti, invece, si puntava il dito contro la grande coalizione formata da Lega, Fratelli d'Italia, Pd e Italia Viva. Mentre per Sartorato la lettera parlava di inesperienza. Molti pensano che la missiva anonima potesse essere partita da ambienti che sostengono la civica Progetto Casale Futura, che supporta la corsa di Golisciani. Qui,



MUNICIPIO Alla corsa per la poltrona di sindaco spuntano lettere anonime recapitate nelle case di diversi cittadini

però, prendono le distanze. «Potrebbe anche essere stato qualcuno del gruppo di Biotti che non condivide l'unione di tutti quei partiti», trapela. Il distinguo è netto: «Prendiamo le distanze - mettono in chiaro dalla civica - non sono in linea con stile e valori di Progetto Casale Futura, come del resto abbiamo dimostrato sul campo in questi 10 anni quando gli altri ci attaccavano. Basta leggere un qual-

PROMOSSA SOLO LA GOLISCIANI MA PROGETTO CASALE SICURA PRENDE LE DISTANZE: «NON IN LINEA COL NOSTRO STILE»

siasi verbale di consiglio comunale per rendersene conto. Inviatiamo, pertanto, chiunque in piena libertà voglia dire il suo parere in questa tornata elettorale a firmarsi per evitare strumentalizzazioni».

SENZA POLEMICHE

Biotti evita qualsiasi polemica: «Chi scredita l'avversario lo fa perché non crede nella forza delle proprie idee - si limita a dire - le idee sono più forti di ogni polemica e noi con un grandissimo sorriso e tanta gioia lavoriamo perché crediamo fortemente nel nostro progetto». La posizione di Sartorato, invece, è più articolata. «Non useremo termini come politicamente scorretto, sleale e inopportuno per indicare l'autore di questa lettera, poiché ci parrebbe riduttivo -

spiegano dalla civica - il nostro gruppo non è stato formato all'ultimo momento, come più volte hanno voluto far credere. Ha preso forma già da molti mesi. E il solo fatto che per Sartorato non servano presentazioni la dice lunga su quanto abbia fatto in questi anni per Casale».

L'APPELLO

«Ci rivolgiamo ai candidati sindaci Golisciani e Biotti per chiedere di dissociarsi da quanto ricevuto dai nostri concittadini - concludono - siamo sicuri che tutti vogliono prendere le distanze da queste forme becere di comunicazione, che non ci sembrano in linea con lo stile e la trasparenza dei gruppi e del loro operato».

Mauro Favaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA